

Defibrillatori liberi la legge “piacentina” all’esame dei Deputati



La dimostrazione di utilizzo di un defibrillatore da parte di un giovanissimo

E' approvata alla Camera la proposta di liberalizzazione dell'uso dei defibrillatori, al cui testo ha contribuito la dottoressa Daniela Aschieri

Thomas Trenchi

PIACENZA

● È approvata ieri alla Camera dei Deputati la proposta di legge per la liberalizzazione dei defibrillatori. Una norma salvavita - in vigore, probabilmente, a partire dall'autunno - che si rifà al modello di Piacenza come città cardioprotetta,

grazie all'impegno dell'associazione Progetto Vita che promuove dal 1998 la più grande opera europea di sensibilizzazione sulla defibrillazione precoce. E che proprio per questo, senza troppa fantasia, potrebbe essere soprannominata "Legge Progetto Vita": la presidente Daniela Aschieri, direttore di cardiologia e riabilitazione nell'ospedale di Castelsangiovanni,

ha infatti contribuito concretamente alla stesura del testo. «Insieme all'avvocato Augusto Ridella, consulente giuridico dell'associazione, abbiamo visionato le bozze della legge e corretto alcuni punti specifici - ha spiegato la referente di Progetto Vita -. La proposta definitiva, che verrà sottoposta al voto finale dell'Aula mercoledì (domani, ndr.) o giovedì e che

dovrà poi passare al vaglio del Senato, segna una rivoluzione culturale senza precedenti: chiunque, senza aver seguito un corso, può soccorrere una persona colpita da arresto cardiaco».

Il disegno di legge - promosso da Forza Italia e Cinquestelle, che lo definiscono un «traguardo di civiltà» - vuole introdurre l'obbligo dei Dae (defibrillatore semiautomatico esterno) in numerosi luoghi pubblici, puntando a diffondere la consapevolezza che il fattore-tempo è determinante per salvare migliaia di vite. Si dovrebbe iniziare da scuole, palestre e università, proseguendo poi in aeroporti, stazioni, uffici postali, navi, aerei, treni e in tutti gli altri ambienti extraospedalieri dell'intera Penisola. Dopo aver superato i vari step istituzionali, la proposta potrebbe trasformarsi in realtà attorno al mese di settembre. Nelle scorse settimane, intanto, ha ottenuto l'approvazione all'unanimità della commissione affari sociali, durante la quale sono intervenuti in audizione Aschieri e Ridella. «L'auspicio è che vengano introdotti anche gli emendamenti per l'obbligo di installazione dei defibrillatori nelle strutture private, per esempio i condomini - aggiunge la cardiologa piacentina -. Comunque, ciò che conta è il via libera al concetto fondamentale per cui non occorre essere dei professionisti per utilizzare il Dae. Quando qualcuno cade a terra, è sufficiente attenersi a due regole: non farsi dominare dalla paura e ascoltare le istruzioni vocali dell'apparecchio. Progetto Vita ha dato l'input a questo percorso cruciale, dobbiamo esserne orgogliosi».

L'ultimo esempio pratico del ruolo essenziale del Dae è andato in scena una decina di giorni fa a Castelsangiovanni, quando un operaio del magazzino di Amazon si è sentito male improvvisamente e si è accasciato a terra. A salvarlo dall'arresto cardiaco è stato l'intervento dei colleghi col defibrillatore, applicato al petto fino al tempestivo arrivo degli operatori del 118.